



SETTORE JUDO

La storia del Judo

Edizione 2016

Indice

| | |
|---|--------|
| Storia del Giappone | Pag. 2 |
| Il M° Jigoro Kano e la nascita del Judo Kodokan | Pag. 3 |
| La rivoluzione di Jigoro Kano da Jutsu al Do | Pag. 4 |
| Periodi storici del Giappone | Pag. 6 |
| Date significative per il Judo Kodokan | Pag. 7 |

La storia del Giappone

In origine l'insieme di isolette, oggi denominato Giappone, era popolato da tribù di razza bianca chiamata Ainu, che lavorava le ceramiche jomon (ceramiche cordate).

Poi con le navigazioni arrivarono uomini gialli, cinesi e coreani che portarono il ferro e l'agricoltura e lavoravano ceramiche yayoi (ceramiche a tornio).

Più tardi dal sud provenne un'altra razza, la Yamato che, più evoluta anche militarmente, iniziò sotto la guida del leggendario Jimmu Tenno, il primo Imperatore, la conquista delle isole.

Non volendo però distruggere ma sottomettere le popolazioni per poi creare uno stato unito, ricorsero spesso alle cosiddette "prove di forza" (Chikara-Kurabe) dove un campione Yamato si scontrava con un campione locale a mani nude fino alla morte: chi perdeva si sottometteva (si ricorda il famoso lottatore Nomi-no-Sakune).

Questa usanza rimase anche dopo l'unificazione e portò alla formazione di una classe di lottatori professionisti.

Con il progressivo costituirsi di una precisa struttura sociale si ebbe un processo di codificazione della lotta che portò alla nascita del Sumo che, insensibile al trascorrere dei secoli, ha fatto giungere fino a noi una millenaria tradizione.

I secoli di guerra che sconvolsero il Giappone fino allo Shogunato Tokugawa (Shogun era il capo militare dell'Impero che in pratica deteneva il potere) portarono alla formazione di una classe di guerrieri di professione, i Samurai, nella cui formazione era prevista una forma di difesa a mani nude, il cui insegnamento rimase gelosamente custodito nella ristretta cerchia dei vari clan guerrieri.

Lo Shogun Tokugawa fu il primo che riuscì a riunire sotto di sé i vari feudi garantendo, con una formidabile polizia segreta, un lungo periodo di pace,

A seguito di ciò migliaia di guerrieri si trovarono senza lavoro.

È l'epoca in cui diventa massiccia la presenza dei Ronin, Samurai senza padrone, che vagano senza meta e senza scopo per il paese; uno spaccato fedele e suggestivo di questo periodo di disagio sociale si può ritrovare in alcuni films del celebre regista A. Kurosawa come "I sette Samurai", "Yojimbo" e "Rashomon".

Molti di questi Ronin si dettero al banditismo, altri cercarono di inserirsi nel nuovo contesto sociale aprendo scuole in cui insegnare i loro metodi di difesa.

Si può definire questa l'epoca d'oro del Ju Jitsu, che viene diffuso sotto una dozzina di nomi diversi: Yawara, Tai Jutsu, Wa Jitsu, Torite, Kogusoku, Kempo, Hakuda, Kumiuchi, Shubaku, Koshi no Mawari etc.

Fioriscono numerose scuole che differivano tra loro per i metodi ma che si rifacevano per lo più ai concetti esposti in un antico libro di strategia che fu la guida dei soldati giapponesi in epoca feudale dal titolo "La forza sta nell'agilità".

Poi il declino.

Nel 1853 l'America costringe il Giappone ad aprire le porte all'Occidente (con le famose navi nere del Commodore Perry).

Nel 1868 la restaurazione Meiji esautorò completamente la classe militare ed un editto imperiale proibisce ai Samurai di portare la spada in pubblico.

Una vera e propria rivoluzione sociale sconvolse il paese che si rivolse all'Occidente avido di novità.

In questa affannosa corsa alla modernizzazione si dimenticarono le vecchie arti ed il Ju Jitsu non fece eccezione: prive del supporto economico dei grandi Clan le scuole cominciarono a scomparire e molti validi insegnanti si cercarono un altro impiego.

Altre scuole per poter sopravvivere cominciarono ad esibirsi come circensi; se a questo si aggiunge che in alcune scuole si indulgeva spesso in tecniche pericolose e si

lasciava che gli allievi più anziani maltrattassero i novizi, si può facilmente capire come, nella seconda metà dell'800 l'immagine sociale del Ji Jitsu fosse completamente screditata.

È in questo periodo che compare la figura di un giovane professore universitario, Jigoro Kano.

Jigoro Kano e la nascita del Judo Kodokan

Jigoro Kano nacque a Mikage nella prefettura di Hyogo il 28 Ottobre del 1860 (o, secondo il calendario giapponese, nel primo anno dell'era Mannen) da una famiglia di noti produttori di Sakè.

Suo padre, Jirosaku Mareshiba Kano, aveva però abbandonato il mestiere tradizionale di famiglia per diventare funzionario civile presso il Ministero della Marina Militare, entrando così in contatto con molti personaggi di primo piano del mondo politico giapponese che in seguito ebbero molta influenza sulla formazione e sulla carriera del figlio.

Jigoro Kano fu, sin dalla più giovane età, un "enfant prodige" dotato di grande facilità di apprendere ma fisicamente molto debole.

Nel 1871 si trasferì a Tokio con la famiglia e nel 1873 si iscrisse ad una scuola inglese privata situata nei pressi del bosco di Shiba.

Fu in questo periodo che il giovane Kano cominciò ad interessarsi al Ju Jitsu: era infatti continuamente tormentato dai compagni di scuola che, invidiosi dei successi che riportava negli studi, approfittavano della sua fragile struttura fisica per malmenarlo; Kano vedeva quindi nel Ju Jitsu un modo per difendersi dalla loro brutalità.

Nel 1877 fu fondata l'Università di Tokio e Kano si iscrisse alla Facoltà di lettere; nello stesso anno, grazie alla presentazione di Teinosuke Yagi (che nel frattempo gli aveva insegnato i primi rudimenti), divenne allievo prima di Hachinosuke Fukuda, della Tenshin Shinyo Ryu, in seguito di Tsunetoshi Jikubo, di Kito Ryu.

Dotato di ferrea volontà, Kano fece progressi talmente rapidi ed importanti che fu ammesso alla conoscenza dei Densho, i libri segreti, in cui ogni scuola custodiva gelosamente gli insegnamenti più segreti, appunto, del Maestro fondatore.

Nell'Agosto del 1879 morì Hachinosuke Fukuda e Kano rilevò il Dojo.

Nel Maggio del 1882 si trasferì nel Tempio di Eisho e lì attrezzò una piccola sala di dodici tatami per la pratica del Ju Jitsu: aprirla anche ad altri studenti fu cosa quasi automatica.

Questa data, 5 Giugno 1882, quindicesimo anno dell'era Meiji, viene ufficialmente considerata la data di nascita del Kodokan; il primo anno si iscrissero nove allievi fra i quali il leggendario Shiro Saigo.

Il Ju Jitsu insegnato da Kano era però qualcosa di profondamente diverso nella tecnica e nelle finalità da quello comunemente conosciuto; inoltre, vista la scarsa considerazione di cui quest'arte godeva, era bene darsi una nuova immagine.

Nel 1883 Kano riceve il grado di Maestro ed i Densho dal M° Tsunetoshi Jikubo della scuola Kyoto ryu.

Nel 1888 Muore Tsunetoshi Jikubo della scuola Kyoto ryu.

Kano scelse per il suo metodo il nome di Judo ma per distinguersi da un'altra scuola, Jikishin Ryu, che aveva usato questo termine, completò il nome in "Judo Kodokan".

Jigoro Kano lavorò duramente per l'affermazione e la diffusione della sua creazione, lottando contro i pregiudizi e le derisioni delle altre scuole che consideravano inefficace il suo metodo; fu un periodo di battaglie epiche, il periodo del "Dojo Jaburi", ossia dell'antica usanza secondo la quale una scuola poteva recarsi presso un'altro Dojo, sfidarne il Maestro ed i migliori allievi e misurarsi con loro.

Se gli sfidanti vincevano, avevano il diritto di distruggere le insegne del Dojo perdente mettendo in ridicolo e screditandolo pubblicamente.

Il Kodokan fu oggetto di svariati Dojo Jaburi ma, grazie a figure leggendarie come Tomita, Saigo, Yamashita e Yokoyama, ne uscì sempre a testa alta.

La vittoria definitiva giunse nel 1886 quando, in un torneo organizzato dal Comandante della Polizia Metropolitana di Tokio, il Kodokan sconfisse in un match epico una delle più famose scuole di Ju Jitsu, quella di Hikosuke Totsuka: questo sancì la supremazia non solo morale ma anche tecnica del Kodokan che da allora si espanse sempre più, cambiando varie sedi.

Si aprirono vari Dojo anche in altre parti del Giappone.

Più tardi i migliori allievi cominciarono a viaggiare per il mondo: Yamashita andò in America; in Inghilterra troviamo Koizumi (Maestro di Ju Jitsu poi convertito in Judo), in Francia Kawaishi (che elaborò un suo personalissimo metodo tutt'oggi famoso); più tardi (è quasi storia attuale) Ichiro Abe e Michigami sempre in Francia, Tadashi Koike, Otani e Takata in Italia.

Jigoro Kane morì il 4 Maggio 1938 a bordo del piroscafo Ikawa Maru che lo stava riportando in patria dal Cairo: ci ha lasciato in eredità la sua meravigliosa creatura: continuiamo a nutrirla con amore.

La rivoluzione di Jigoro Kano: da "Jitsu" a "Do"

Il trasformare una tecnica (Jitsu) a principio di vita (Do), questa fu la profonda innovazione di Kano.

I due aforismi che lui stesso creò per definire il Judo, "Massima Efficacia con il Minimo Sforzo" e "Prosperità e Mutuo Benessere" sono la sintesi di tutto ciò.

Nelle varie conferenze tenute, Kano ebbe modo di chiarire ampiamente questi concetti: "Massima Efficacia" deve essere ricercata nella utilizzazione del corpo e dello spirito.

Applicando questo principio al corpo otteniamo un'ottima forma di educazione fisica; nel contempo si possono ottenere grossi miglioramenti dal punto di vista intellettuale e morale, diventa così una forma educativa in senso lato.

Lo si può applicare però anche a tutte le problematiche della sfera sociale, in tal modo assume l'aspetto di un modello di vita.

Questo principio universale è il Judo, che consiste quindi, oltre che nell'allenamento del corpo e della mente, in una regola ispiratrice nei rapporti sociali.

Lo studiare ed il praticare l'attacco e la difesa è un aspetto del Judo, il comprendere il principio della Massima Efficacia è la chiave di volta, perché è vitale e anche per lo studio della tecnica.

È però impossibile applicare la Massima Efficacia, il migliorare il corpo e spirito attraverso lo studio della difesa e dell'attacco, se tra i componenti del gruppo non vi è armonia e questa la si può ottenere solo tramite la disponibilità e le reciproche concessioni, che generano "Prosperità e Mutuo Benessere".

Il fine ultimo del Judo è educare l'individuo al rispetto ed alla pratica di questi due principi.

Considerando il Judo dualisticamente si possono considerare "Prosperità e Mutuo Benessere" il fine e "Massima Efficacia" il mezzo.

In effetti il Judo si ispira alla dottrina dell' Unità Universale e quindi il fine può essere incluso nel mezzo : la Massima Efficacia applicata a tutte le attività e come umane.

L'afferrare il significato di queste parole può essere molto arduo oggi, sia perché la formazione culturale di Jigoro Kano era profondamente diversa dalla nostra, sia perché la società attuale distorce quei valori morali che dovrebbero essere comuni a tutte le culture.

Educare l'individuo al rispetto di questi principi era quindi per Kano una primaria necessità culturale.

Il Maestro vedeva nel Judo uno strumento di perfezionamento dell'individuo il cui più alto stato spirituale è quello in cui le individualità vengono superate, "Io" e "Gli Altri" diventano un tutt'uno con l'instaurazione dell'armonia universale.

Periodi storici del Giappone

| | | |
|----------------------------|---------------|--|
| Epoca Yamato | (.... - 532) | Dal sud arrivano gli Yamato che con le prove di forza prendono il potere. |
| Epoca Asuka | (552 - 710) | Dalla Cina viene la cultura cinese ed il Buddismo. |
| Epoca Naya | (710 - 794) | Si inizia ad instaurare l'impero, c'è però molta corruzione. |
| Epoca Heian | (794 - 1186) | Kioto è la capitale c'è lo splendore di corte. I clan del Nord sono in guerra tra di loro. |
| Epoca Kamakura | (1186 - 1338) | I guerrieri prendono il potere. L'Imperatore è una figura simbolica. Continuano le guerre interne. |
| Epoca Muromachi o Ashikaga | (1338 - 1568) | Si è in piena guerra civile. Ci sono stragi ed atrocità, il popolo sopravvive a stento. |
| Epoca Monoyama | (1568 - 1615) | Tre generali Nobunga, Hideyoshi e Kokugawa prendono il potere e ritorna la pace. Nascono le prime scuole di Arti Marziali. Si parla di Bushido (la Via del Guerriero) con un codice di onore molto rigido. |
| Epoca Tokugawa | (1615 - 1868) | Tokugawa prende il potere e c'è la pace. Il Giappone è isolato dal mondo. Fioriscono le scuole di Ju Jutsu Nel 1853 il Commodoro Perry apre al mondo il Giappone. |
| Epoca Meiji | (1868 - 1912) | L'Imperatore riprende il potere. Promulga l'uguaglianza tra le classi sociali, abolisce gli Shogun. Il ju-Jitsu va in crisi. Nel 1882 si apre la sede del Kodokan del Prof. Jigoro Kano. |
| Dal 1912 ad oggi | | Il Giappone è una potenza mondiale. Dopo la sconfitta nella 2 ^a Guerra Mondiale risorge economicamente. Il Judo nel 1964 è uno sport olimpico. |

Date significative per il Judo Kodokan

| | |
|------|---|
| 1860 | Nascita di Jigoro Kano |
| 1877 | Jigoro Kano sceglie alcune tecniche di Ju-Jitsu, le riunisce in un metodo che chiama Judo-Kodokan con 2 massime: <i>Amicizia, Prosperità e Mutuo Benessere</i> <i>Massimo Profitto con Minor Sforzo</i> |
| 1882 | Si apre la 1° sede del Kodokan |
| 1883 | Formulazione del Shobu no Kata |
| 1886 | Supremazia del Kodokan sulle altre scuole |
| 1887 | Formulazione Itsusu No Kata |
| " | Formulazione del Nage no Kata |
| " | Formulazione del Katame no Kata |
| " | Formulazione del Ju no Kata |
| 1895 | Formulazione del 1° Go - Kyo |
| 1906 | Rivisitazione del Nage No Kata |
| " | Rivisitazione del Katame no Kata |
| " | Rivisitazione del Kime no Kata (Shobu no Kata) |
| 1907 | Rivisitazione del Ju no Kata |
| " | Rivisitazione del Kime no Kata |
| " | Rivisitazione del koshiki no Kata |
| " | Rivisitazione dell'Itsuzu No Kata |
| 1920 | Rivisitazione del Go - Kyo |
| 1927 | Presentazione del Sei Roku Zen Yo komumin Tai no Kata |
| 1938 | Morte di Jigoro Kano |
| 1958 | Inaugurazione della sede attuale del Kodokan |
| 1956 | Formulazione del Kodokan Goshin Jutsu |
| 1958 | Rivisitazione del Kodokan Goshin Jutsu |
| 1960 | Adottato il Nage no Kata |
| " | Adottato il Katame no Kata |
| 1964 | Il Judo entra alle Olimpiadi. |
| 1977 | Rivisitazione del Kime no Kata |
| 1977 | Rivisitazione del Ju no Kata |
| 1982 | Rivisitazione del Go Kyo |
| 1990 | Rivisitazione del Koshiki No Kata |
| 1997 | Rivisitazione del Go Kyo |
| 2005 | Modifica del Nage No Kata |
| 2006 | Modifica del Katame no Kata |
| 2006 | Modifica del Kime no Kata |

Questa dispensa è stato curata e/o revisionata da:

M° Otello Bisi 8° Dan

M° Ettore Franzoni 7° Dan

M° Claudio Bufalini 7° Dan

M° Renato Venturini 7° Dan

M° Mario Luigi Moscato 7° Dan

M° Mauro Bisi 6° Dan

Bibliografia

- | | | |
|-------------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| - Esecutivo Tecnico Nazionale | Storia del Judo | ADO UISP |
| - Kano Risei, | Jigoro Kano and the Kodokan | Kodokan Judo Institute |
| - Kodokan | Kata Textbook | Kodokan Judo Institute |